

1571

*Mina de'  
Turchi fa  
volar un  
Torrione.*

*E vi dan  
l'assalto.*

*Venendoci  
rispinti.*

*Morto il  
Conte Fran-  
cesco Gero.*

*Ingegno  
fortificatio-  
ni de' difen-  
sori.*

le mine sotterranee, per far volar le muraglie, e montar den-  
tro à gli assalti; Ma non mancarono i nostri d'ingegno, e di  
auuertenza; molte incontrarono, e molte fecero suentar  
all'aria. Essendo finalmente impossibile incontrarle tutte, una  
dalla parte del Torrione dell' Arsenale, andò ad effetto, con  
lagrimoso incendio, e macello d'una intera Compagnia,  
che sopra vi stantiaua in cura, & in difesa. Volarono mis-  
trà pietre, e scaglie le lacerate membra degli huomini. Tuonò  
il Cielo, tremò la Città à quel gran rimbombo, e i Turchi  
inuitati da quelle ruine, corsero per le scoperte aperture à  
presentarui spauenteuole l'assalto. Non si può dire quanto  
gli uni, e gli altri inflessibilmente combatterono. Il Capita-  
no Pietro Conte, soprauauanzato per gran miracolo nella  
sua Compagnia, che fù quella, che andò in aria, intrep-  
dissimo per affetto di vendetta, e per virtù d'esperienza,  
affrontouuifi col petto. Nestore Martinengo parimente con-  
la sua vi accorse. Andouui il Baglione. Il Bragadino poco  
lungi rimettea le genti, e somministraua à gli assaliti vigo-  
re, e costanza; Andrea della medesima famiglia, fece giucare  
dal Castello marauigliosamente il Cannone, colpendo gli assali-  
tori per fianco. Durò il conflitto cinque hore continoue; Furono  
all'ultimo rispinti i Turchi con gran quantità di trafiggi, e uc-  
cisi, e de' Christiani ne perirono non più di cento sessanta, la  
maggior parte, non dal ferro de' nemici, ma da nostri fuochi  
medesimi, non in tutto bene maneggiati. Moriuui il Conte Fran-  
cesco Gero, e restarono malamente feriti il Capitano Bernardi-  
no Vgubio, Pietro Conte, & Hercole Malatesta, con altro  
buon numero di Capitani, e di Alfieri. Scacciati, e rinuersati,  
che furono i Turchi, non più potendo i nostri reggersi trà quelle  
spalancate ruine, conuennero retrocedere, e poggiarsi nelle riti-  
rate. Eran nelle grandemente ristrette, & anguste per ben riceuer-  
li; Ma il Caualiere Maggio, e Marco Criuellatore, Venetiano,  
con l'industria, e con l'intendimento le dilatarono à suffi-  
ciente conuenienza. Risarcirono li Parapetti, ch'erano stati  
sconuolti, dai continui tiri, per meglio coprirsi, e nascon-  
dersi; Inuentarono due intessiture di Botte, empiute di  
terra coprendole di sopraua con sacchetti, ripieni pur essi  
di terra, bagnata; dietro vi si posero li moschettieri, per  
difendersi dalle Cannonate, che non poteano in quelle ce-  
denti materie, far gran colpo; e così andauano i poveri  
assedati stentatamente protraendo. Auuertitisi di quelle in-  
gegnose diligenze i Turchi risolsero di farsi più auanti con-  
le